



# Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

27024 CILAVEGNA (PV) Tel. e Fax 0381 96.105

[www.parrocchiacilavegna.it](http://www.parrocchiacilavegna.it)

e-mail: [parrocchiacilavegna@libero.it](mailto:parrocchiacilavegna@libero.it)

## ORARIO S. MESSE

**FERIALE:** Ore 8,30 - **FESTIVO:** Sabato ore 18,00 - Domenica ore 8,30 - 11,00 - 17,00

**SPECIALE VISITA PASTORALE - Aprile 2017**

(A cura della Parrocchia)



# "Maestro e Pastore" in mezzo a noi



# Suggerimenti della Visita Pastorale

- Tutta la popolazione ha saputo.
  - Un gruppo di fedeli si è lasciato coinvolgere e ha “toccato con mano”.
- Ripropongo a tutti (anche a chi non s'è lasciato coinvolgere)alcuni suggerimenti che ho colto.

- E' stata la “visita della carezza”  
Ai poveri e ultimi: visita al capannone e alle mamme e ai bambini della Pianzola.  
Agli ammalati (sei) della nostra parrocchia e due famiglie povere.  
Agli anziani e ospiti di Casa Serena.

E' stata la visita del Vescovo Maestro

- Alla Messa delle 11 dialogando e provocando i tanti bambini “attivandoli” a Gesù.
- Al personale di casa Serena: ha esortato a dare “servizi di umanità e tenerezza agli ospiti.
- Alle Associazioni ( 23 presenti su 25 invitate) ha raccomandato di evitare frazionamenti e competizione.
- Ai giovani dell'Oratorio: ha proposto valori umani e un forte impegno di vita cristiana e di Oratorio “vero”.
- A tutti i collaboratori della parrocchia:
- Una visione di Chiesa che è vera quando ci si vuole bene e si “mostra” agli altri la nostra identità cristiana.
- Una catechesi più innovativa e che più che “nozioni” è vita e pratica.
- Una carità che è scelta di vita ecclesiale e oltre al “dare” è accogliere le vere miserie e povertà.
- Ai membri del Consiglio Comunale e ai presenti in Municipio: una visione di servizio e di etica e pratica amministrativa basata sulla persona.



Una mia valutazione.

Positiva, partecipata, coinvolgente da colui che si è reso presente.

Un grazie grande: al Comune col Sindaco, alle famiglie giovani coi bambini al “Messone” quasi natalizio della domenica alle ore 11,00.

Al presidente di Casa Serena.

Grazie alla Pianzola per aver offerto una visione della “carne sofferente di Cristo”.

Un grazie ai collaboratori che hanno preparato e mosso la “macchina” della visita.

Alle Associazioni per aver fatto il pieno di presenze e di “sì”.

Un piccolo rincrescimento per l'incontro dei collaboratori di mercoledì sera: mi sarei aspettato un “tutti” che non c'è stato.

Al Vescovo l'assicurazione della preghiera e dell'affetto che scaturisce dall'averlo conosciuto meglio.

**Il Prevo  
Padre della comunità**



## Tre grandi momenti di una domenica straordinaria

Dopo 12 anni dall'ultima visita pastorale del Vescovo Mons. Claudio Baggini, domenica 2 aprile abbiamo avuto tra noi Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo attuale della nostra diocesi.

Di prima mattina Mons. Vescovo ha visitato il magazzino di raccolta dell'Assoc. Pinzola Olivelli: una scelta precisa per sottolineare l'attenzione che occorre avere per le persone più bisognose.



Alle ore 11 il suono a distesa delle nostre campane ha accolto il Vescovo Maurizio per la celebrazione della S. Messa.

Una chiesata di uomini, donne e bambini era presente

per testimoniare l'affetto che la comunità deve al suo Vescovo, vicario di Cristo.

Una celebrazione solenne ma semplice in cui erano presenti le comunità civili e religiose.

Tutti ci siamo raccolti attorno al Padre venuto per conoscerci, per capire i nostri problemi e cercare di rispondere alle nostre esigenze.

Durante l'omelia Mons. Vescovo ha fatto riferimento ai Vangeli di queste domeniche di quaresima coinvolgendo i bambini e dando suggerimenti per loro ma che in realtà erano diretti specialmente alle persone adulte.

All'offertorio con il pane ed il vino abbiamo portato all'altare un cartellone con le firme dei bambini delle elementari. Dopo la comunione Mons. Vescovo ha consegnato alle catechiste impegnate nei Sacramenti: il Padre Nostro per la 1<sup>a</sup> Confessione, il Comandamento



dell'amore per la 1<sup>a</sup> Comunione e la croce per i Cresimandi.

Al termine della celebrazione le foto con i vari gruppi hanno chiuso la parte religiosa della mattinata.

Alle 12,15 ci si è trasferiti in comune; l'inno di Mameli ha accolto il nostro Vescovo nell'aula con siglare per una seduta straordinaria del consiglio comunale.

Per primo ha parlato il nostro sindaco che, dopo il saluto, ha illustrato gli aspetti positivi e negativi di Cilavegna facendo riferimento alle varie situazioni che si sono succedute dal momento in cui ha preso possesso, con la sua giunta, del nostro paese. Il Sindaco Giuseppe Colli ha

Ha preso poi la parola Mons. Vescovo che ha dimostrato la sua attenzione ai problemi del territorio, ci ha ricordato come il motto della rivoluzione francese "Libertà, Egualità, Fraternità" sia quanto mai attuale spronando tutti a la-

to in questi 50 anni del suo ministero fra di noi. Il Prevosto si è detto contento della creazione della commissione paritaria della misericordia in cui parrocchia e comune lavorano insieme per risolvere i vari problemi quali



accennato il problema della povertà che ha coinvolto anche il nostro paese ed ha calcolato la mano sull'ottimo rapporto che vige tra il comune e gli altri enti ed associazioni soprattutto con la parrocchia.

vorare insieme per il maggior bene del paese. Infine è intervenuto il nostro Prevosto che ha ringraziato il comune, le precedenti amministrazioni, noi suo gregge che l'abbiamo accompagna-

la carità, i giovani, la droga e il bullismo.

Alle 12,45 tutti a Palazzo Aurora per il pranzo ed anche qui non ci si è dimenticati del nostro bene comune che sono i poveri. Era infatti presente un gruppo di persone che ha maggior necessità di sostegno invitati dalla Caritas Parrocchiale.

Il pranzo curato dal personale di Casa Serena ha visto impegnati nel servizio i nostri ragazzi volontari dell'oratorio.

Un grazie a Monsignor Vescovo, al Prevosto e a tutti coloro che con la loro disponibilità hanno contribuito a rendere più bella questa giornata trascorsa nella serenità.



# Con l'Amministrazione Comunale



Comune di Cilavegna

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladiciassette addì due del mese di aprile alle ore dodici e minuti quindici nella sala Consiliare, previo esaurimento delle formalità, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito

### IL CONSIGLIO COMUNALE

nelle persone dei Sigg.ri:

Cognome e Nome	Presente
1. COLLI Giuseppe - Presidente	Sì
2. BATTAGIN Valerio - Consigliere	Sì
3. CANAZZA Cinzia - Consigliere	Sì
4. DAL MORO Diego - Consigliere	Sì
5. FALZONE Giovanna - Consigliere	Sì
6. MORO Anna - Consigliere	Sì
7. RONA Marco - Consigliere	Sì
8. TAGLIABUE Marco - Consigliere	Sì
9. UGAZIO Leonardo - Consigliere	Sì
10. FALZONI Filippo - Consigliere	Sì
11. GIANESELLA MARCO - Consigliere	Giust.
12. TORQUATO Alessandra - Consigliere	Sì
13. UGAZIO Alan - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	12
Totale Assenti:	1



Assiste alla adunanza il Segretario Comunale Signor Dott. Maurizio VISCO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor Giuseppe COLLI nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

### IL SALUTO DEL SINDACO

**I**l Sindaco-Presidente Avv. Giuseppe COLLI prende la parola e saluta Sua Eccellenza il Vescovo Monsignor Maurizio Gervasoni, il Prevosto Don Mario Tarantola e tutti i presenti.

Comunica di aver voluto convocare il Consiglio comunale per accogliere in modo ufficiale Monsignor Gervasoni nella sua gradita visita pastorale a Cilavegna.

Ritiene di dover formulare il suo intervento parlando di Cilavegna e delle sue realtà economiche e sociali. Spiega che Cilavegna, paese di circa 5.600 abitanti, ospita strutture di rilievo a servizio della popolazione. Rileva l'importanza delle Scuole, dall'Asilo Nido fino alla Scuola Secondaria di primo grado, scuole che accolgono non solo i bambini ed i ragazzi di Cilavegna, ma anche dei paesi limitrofi per circa 650 ragazzi complessivamente. Cita la Casa di Riposo "Casa Serena" – Azienda Speciale del Comune e ne sottolinea la grande importanza in termini di elevata assistenza a circa 265 ospiti e di servizi resi alla popolazione. Rileva essere un'Azienda che offre lavoro a moltissime persone impegnate in un settore delicato quale è l'assistenza all'anziano e coglie occasione per salutare il Presidente dell'Azienda Dott. Pier Angelo Ugazio, presente in aula.

Torna a parlare di Cilavegna, delle sue problematiche connesse alla sistemazione di strade, oltre 25 Km, fognatura e acquedotto, alla gestione dei rifiuti, comunicando che vengono prodotte 2.300 tonnellate di rifiuti all'anno e distribuiti 77.000, sacchetti per rifiuti alla popolazione, quindi si scusa

se, qualche volta, si sono creati piccoli disservizi. Affronta ora la grossa problematica del sociale e fa presente che nel bilancio del Comune la parte che riguarda i servizi resi in ambito sociale ammonta a circa €. 950.000,00, di cui €. 150.000,00 per aiuti diretti alla popolazione, in termini di contributi, sgravi, servizi di prima necessità. Fa presente come la crisi economica abbia messo in seria difficoltà famiglie che mai pensavano di dover rivolgersi al Comune per chiedere contributi o sgravi e di come i giovani siano anch'essi colpiti da questa preoccupante crisi perché non trovano lavoro e vivono un forte disagio, non potendo programmare il loro futuro.

Si sofferma sul disagio giovanile, sul problema del bullismo, sulla delicata fascia di età che va dai 12 ai 17 anni e, al di là della disponibilità personale e della cordialità del Preside, intende sottolineare l'assenza dell'istituzione scolastica nelle iniziative dell'Amministrazione comunale. Ritiene che la Scuola dovrebbe essere più partecipe e più attiva nei momenti in cui le istituzioni pongono in atto iniziative o celebrazioni ufficiali, perché forniscono un forte momento di riflessione per i giovani.

Ringrazia la Parrocchia per la collaborazione sempre dimostrata e per la sua presenza in ambito educativo e sociale, per l'aiuto alle famiglie in difficoltà, per le iniziative oratoriali per bambini e ragazzi.

Conclude rilevando la sostanziale normalità dei rapporti politici tra maggioranza ed opposizione, salvo qualche tono eccessivo, ma tollerabile.

### INTERVENTO DI SUA ECCELLENZA IL VESCOVO MONSIGNOR MAURIZIO GERVASONI

**I**ntroduce il presente punto posto all'ordine del giorno il Sindaco-Presidente, il quale saluta Monsignor Maurizio Gervasoni, presente in aula, e lo invita ad intervenire alla seduta consiliare; Monsignor Maurizio Gervasoni ringrazia per l'ufficialità conferita alla Sua visita con la convocazio-

ne del Consiglio comunale. Dichiara esser convinto che la struttura democratica italiana sia la migliore al mondo. Precisa che la Comunità Cristiana è all'interno della Comunità Civile ed ha il compito di garantire il bene di tutti. Comunica essere delegato episcopale per la Lombardia e



quindi molto vicino ai temi trattati nell'intervento del Sindaco. Ricorda i grandi concetti di Libertà, Uguaglianza e Fraternità e ritiene l'ultimo meno attuato rispetto agli altri, soprattutto dopo gli anni '60, in quella che viene chiamata "La seconda Repubblica".

Fa presente come si sia investito molto sull'individuo, con conseguente sviluppo del consumismo e come si siano prodotte moltissime leggi a tutela dell'individuo, con grande potere da parte della Magistratura.

Ritorna sul concetto di Fraternità che vuole invece privilegiare la fiducia verso le persone e la cultura della solidarietà, spiegando essere quando si rinuncia a qualcosa per il bene comune.

Parla della Parrocchia, della Comunità Cristiana e delle sue caratteristiche strutturali. Spiega i rapporti tra la Comunità Cristiana e le altre Istituzioni e la missione della Comunità Cristiana di risolvere i conflitti in modo positivo. Affronta l'orientamento giuridico e spiega esserci il codice penale e civile ed il diritto canonico, come organo giuridico all'interno della Chiesa. Spiega poi esserci il diritto ecclesiastico che riguarda cose della Chiesa, secondo le logiche dello Stato. Pone ad esempio il matrimonio in Chiesa, riconosciuto anche dallo Stato.

Ricorda il Cardinal Martini quando diceva che il

Cristiano deve contribuire al massimo per il bene comune e ritiene che l'attuazione di questo importante concetto richieda un grande sforzo di civiltà ed un alto livello di cultura. Sottolinea una grande preoccupazione nel mondo cattolico, quella di tenere alto il livello di formazione alla vita sociale e amministrativa. Precisa come occorra competenza per capire in termini concreti i concetti di giustizia e carità e come occorra rivedere i modelli di organizzazione della vita comune, programmando politiche a favore della Comunità.

In ordine al welfare, ad esempio, cita il primo articolo della Costituzione Italiana – Repubblica fondata sul lavoro - e ritiene ci debba essere uno stimolo ed un'azione da parte di tutti per dare piena attuazione a questo principio fondamentale. Pensa che la concentrazione sull'individuo e sui consumi non possa certo aiutare la soluzione dei problemi di vita sociale. Ritiene occorra un'idealità che solo la Comunità può dare e ricorda come le migliori risposte siano sempre state date da chi ha osato molto per il bene comune. Precisa che concetti come solidarietà e sussidiarietà non rappresentano un attentato alla libertà individuale, ma rappresentano una forma di rinuncia per qualcun altro e solo così, ritiene, possa attuarsi veramente il concetto di fratellanza.

### IL SALUTO DEL PREVOSTO DON MARIO TARANTOLA

Introduce il presente punto posto all'ordine del giorno il Sindaco-Presidente, il quale invita il Prevosto Don Mario Tarantola al suo cortese intervento.

Interviene il Prevosto Don Mario Tarantola, il quale ringrazia per l'invito e ricorda la bella iniziativa della costituzione della Commissione paritetica Comune-Parrocchia per l'Anno della Misericordia. Precisa come Comune e Parrocchia stiano lavorando avendo come obiettivo primario i giovani ed i problemi che si trovano ad affrontare, ma anche altre problematiche delicate legate agli anziani ed alle famiglie in difficoltà per la difficile crisi economica.

Ricorda i suoi 50 anni di attività come Parroco di Cilavegna e come abbia sempre lavorato bene con ogni Amministrazione succedutasi nel tempo e cita i Sindaci: da Giovanni Falzoni a Carlo Pisani a Giusto Fuga, fino a Giuseppe Colli, attuale Sindaco.

Ringrazia maggioranza e minoranza consiliare perché ritiene si debba lavorare tutti insieme come cittadini di un'unica comunità e torna a ribadire la collaborazione sempre manifestata dal Comune, che aiuta molte famiglie in difficoltà insieme alla Parrocchia.

**IL PRESIDENTE**  
Firmato Digitalmente  
Dott. Avv. Giuseppe COLLI

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Firmato Digitalmente  
Dott. Maurizio VISCO



## La visita alla Casa di Accoglienza

L'Associazione Pianzola Olivelli domenica 2 aprile è stata onorata della presenza del Vescovo Mons. Maurizio Gervasoni in occasione della visita pastorale vicariale.

Sua Eccellenza ha deciso di iniziare ufficialmente la visita visitando il Magazzino della Solidarietà che, ispirandosi alle parole evangeliche "Affinchè nulla vada perduto", raccoglie materiali e attrezzature da destinare ai bisognosi. Il Vescovo è stato accolto dal Presidente, dal personale e dai volontari che hanno illustrato le attività che vi si svolgono.

Subito dopo si è recato presso la comunità per donne e bambini "Casa Nerino Cobianchi" dove ha incontrato le mamme e i loro figli che la abitano e i minori stranieri non accompagnati di "Casa Fulvio D'Aiello". Ha visitato la struttura e chiesto informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento della casa.

La sua presenza è stata vissuta da tutti gli ospiti con tanta fe-



licità. Le parole che sono state loro dedicate dal Vescovo e da don Mario hanno rinnovato il desiderio di continuare il percorso educativo che stanno affrontando.

Le nostre mamme hanno preparato dolci tipici dei loro Paesi di origine, apprezzati da tutti i presenti. Inoltre, toccate dalla personalità del Vescovo e dal suo modo di fare cordiale e affettuoso, hanno espresso il desiderio di poterlo rivedere invitandolo ad un pranzo in comunità.

Questo giorno è stato vissuto come una vera e propria gioia; la comunità si è riempita di

persone che dedicano, in un modo o nell'altro, parte del loro tempo alla nostra realtà di accoglienza.

La mattinata si è conclusa con la partecipazione alla S. Messa in parrocchia e, per alcuni fortunati, con il pranzo a Palazzo Aurora.

L'equipe educativa, i soci, i volontari, le mamme, i bambini e i minori dell'Associazione ringraziano il Vescovo per la sua presenza, don Mario per questo splendido regalo, e tutti coloro che hanno voluto essere presenti a questa bella festa.

**Fabio Crotti**







## Una giornata dedicata a chi “abita” Casa Serena

**N**el corso della visita pastorale Monsignore Gervasoni ci ha regalato un'intera giornata, arrivato in struttura subito ha visitato i nostri ospiti salutandoli uno a uno, offrendo carezze, battute e pregando con e per loro. In tarda mattina, dopo aver visitato la mostra fotografica dei 50 anni dalla nascita di C S, ha incontrato il CDA, gli operatori e i volontari.

Monsignore Gervasoni ci ha proposto delle suggestioni molto forti, premettendo che non si sarebbe tratto di una predica ma di spunti.

Riprendendo l'immagine del traguardo da cui ripartire, suggerita dal Presidente Ugazio nel celebrare la ricorrenza, M. ha parlato dei traguardi volanti, che nelle gare ciclistiche, offro ai corridori piccoli premi ma che non rappresentano la meta e la vittoria. Una metafora che abbiamo compreso a pieno a conclusione del discorso...

Ci ha accompagnato parola dopo parola in un percorso di pensieri e interrogativi estremamente profondi: riflettendo su quanto preziose siano la ricerca e la cura rivolta alle persone affette da gravi disabilità.... almeno tanto quanto la “ricerca” di risposte di accoglienza e la costruzione di una cultura di solidarietà rivolta a persone affette da “storie di migrazione o povertà”.

Quanto innaturale sia la condi-

zione in cui persone, aiutate dalle conoscenze della medicina, prolungano l'esistenza in modo impensabile non più di un secolo fa, e come questo ci ponga, se non vogliamo operare in modo “inconsciente”, profonde domande. Il nostro assistere, curare, accompagnare, perché abbia senso, deve poter essere una progressiva e comune ricerca del “Senso”. Monsignore ci ha invitati a dare vita a un “codice etico” che si definisca e confermi nell'elaborare e realizzare risposte di cura ricordando che davanti a noi c'è una persona che merita rispetto e dignità e ci ha ricordato che questo può concretizzarsi lavorando insieme, in un'equipe che veda le diverse competenze e persone sostenersi e integrarsi, anche perché gli stessi operatori non soffochino nel proprio animo interrogativi e sofferenza.

Partendo dalla definizione di RSA (Residenza Sanitario Assistenziale) ci ha suggerito di riconsiderarla secondo questa sigla: Residenza Abitativa ad alta risposta Assistenziale e Sanitaria, modificandone radicalmente l'identità e le modalità di ideare e realizzare la cura: l'anziano viene ad abitare, a trascorrere un tratto della sua “ricca e prolungata esistenza”, sostanzialmente il tratto finale in cui inevitabilmente affronterà



la sofferenza della malattia e farà i conti con il pensiero della morte e le andrà incontro e a noi spetta chiederci: come?

È importante alleviare la sofferenza ma è scontato che sia sempre “giusto” sedare.....può una persona decidere di affrontare il trapasso in uno stato di coscienza? Cosa possiamo fare noi per accompagnare una persona e la sua famiglia? Grandi domande!!!

Le sensibilità e le coscienze dei presenti sono state attraversate e scosse dalla bellezza e dalla difficoltà delle suggestioni proposte! Da qui può prendere il via il cambiamento, lo scatto verso il prossimo traguardo volante, tenendo ben dritta la traiettoria verso il traguardo del “Senso”.

A Monsignore Maurizio va il nostro profondo e commosso “grazie” insieme alle preghiere di molti e soprattutto dei nostri anziani.

**URP Casa Serena**



## Con le Associazioni di Cilavegna

**I**n data 7 aprile, alle ore 21.00 presso la Sala Consiliare del Comune, il Vescovo, S.E. Mons. Gervasoni ha incontrato le Associazioni che operano sul territorio cilavegnese.

L'incontro ha visto in apertura un intervento del nostro Prevosto in cui è stato spiegato il carattere istituzionale dell'evento e l'attenzione riservata a tutti quei volontari che operano per il bene della nostra Cilavegna. Quindi si è passati alla presentazione delle Associazioni presenti (ben 25!), suddivise in due grandi blocchi: uno sportivo e uno con finalità prettamente sociali.

Ciascuna di esse, rappresentata dal proprio Presidente o Segretario, si è presentata al Vescovo, illustrando brevemente la storia e le finalità del proprio gruppo.

Terminata la presentazione delle Associazioni ha preso la parola il Vescovo ringraziando innanzitutto i partecipanti per l'attenzione prestata nel corso della serata, sicuramente di scarso interesse per chi opera sul territorio e conosce già volti e storie delle varie Associazioni.

Mons. Gervasoni, invece, ha trovato molto interessante la serata in quanto gli ha permesso di conoscere un ulteriore aspetto del nostro paese, definendolo una "comunità ricca di attività, possibilità e generosità"; infatti a Cilavegna sono molte le attività svolte in favore di altri.

Ma proprio questo proliferare di Associazioni non deve "dividere" interessi e finalità, bensì creare quelle condizioni ideali atte a favorire più profonde relazioni sociali, commerciali e istituzionali, affinché ciascuno superi quell'individualismo consumista tipico dei nostri giorni.

Riferendosi poi specificatamente alle Associazioni Sportive il Vescovo ha paragonato le dinamiche educative alla base dei momenti ludico-sportivi ad una vera palestra di vita, in cui il giovane, attraverso il rispetto



dell'allenatore, dell'avversario e delle stesse regole di gioco, acquisisce quelle basi fondamentali di convivenza civile e socializzazione che costituiscono una vera "scuola di vita". L'associazionismo nasce dalla "necessità dell'uomo di costruire qualcosa di più grande" attraverso la collaborazione con gli altri, sempre nel rispetto e spinti "dall'amore per la collettività". I volontari, quindi, assumono un valore "etico" e morale nell'aiuto del prossimo, nella continua ricerca di un più vero senso della vita.

A riprova di ciò Mons. Vescovo

raccomanda a tutti i volontari di seguire, in ambito spirituale, il comandamento della Carità.

Infine il Vescovo osserva che a Cilavegna pare non essere presente alcuna crisi di fraternità, visto proprio il numero elevato di Associazioni presenti sul territorio.

L'ultimo pensiero di Mons. Gervasoni è un'esortazione affinché tutti superino individualismi ed eventuali contrasti che potrebbero sorgere tra i volontari o anche tra le varie Associazioni, poiché "il volontariato non deve diventare luogo di af-

fermazione personale né di conflitti", bensì l'inizio di un "percorso spirituale di conversione per l'incontro con il Signore".

La frase che il Vescovo lascia a chiusura dell'incontro è:

"Avevo fame e tu mi hai dato da mangiare".

A chiusura di una serata così carica di significato il Prevosto ha ringraziato tutti i presenti per l'eccezionale adesione all'incontro e quindi il Vescovo per la "lectio magistralis" lasciata.

**Giovanna Falzone**



## Con i collaboratori della parrocchia

«**C**hiudiamo con un'esperienza di Chiesa la visita pastorale che ha seguito tappe scelte secondo un'intenzione precisa; questa sera ci presentiamo, con i collaboratori, nostro fiore all'occhiello». Così Don Mario ha aperto, mercoledì 19 aprile, l'ultimo appuntamento della nostra Parrocchia con mons. Maurizio Gervasoni, un invito rivolto a tutti: i membri del Consiglio Parrocchiale ed economico, il gruppo liturgico, i ministri straordinari dell'Eucaristia, i custodi degli altari, il coro e i chierichetti, i catechisti, educatori, animatori e staff dell'Oratorio, le famiglie, la Caritas, chi opera nella manutenzione, i messaggeri dell'"Aurora della Lomellina", gli addetti alla Festa di Sant'Anna e del Fungo Chiodino, lo staff di Radio Amica, gli "Oratoriani per sempre". Al dott. Pier Angelo

Ugazio, l'intervento introdotto al fine di illustrare la cronistoria dei lavori effettuati in Parrocchia e la situazione attuale del bilancio. Maria Angela Paesan ha offerto una disamina delle attività legate alla programmazione pastorale; Enrica Percivalle ha ricostruito le tappe del percorso della catechesi; Franca De Giuli ha spiegato le attività concernenti la Caritas. A conclusione della serata, la parola al Vescovo: «Raccontare 50 anni in una sera è una pretesa, si sottolineano i cambiamenti, ma non le costanti, tuttavia, il quadro generale emerso da questi interventi è chiaro e completo: si tratta di una Parrocchia vivace che presenta una certa completezza di azione pastorale –ha dichiarato Mons. Gervasoni-. Quando si parla di Programma Pastorale Diocesano ci si riferisce ad un lavoro condiviso, con un confronto atto a

sottolineare alcune dimensioni particolari della vita cristiana». «Quello che abbiamo in testa noi coincide con quello che vuole il Signore?» è la provocazione lanciata successivamente. «Condividere la ricerca della verità è già Chiesa, così come lo è la buona qualità della vita della comunità perché l'Eucaristia comincia in assemblea ed anche il confronto con le altre parrocchie è obbligato». Esempio calzante è proprio quello che riguarda la Caritas: «Non si tratta di un gruppo di volontariato per l'assistenza sociale, ma di una struttura pastorale della Parrocchia con l'intento di aiutare la comunità a vivere la dimensione di testimonianza della carità» è stata la chiosa data dal Vescovo. Altro argomento chiave della visita è stata l'iniziazione cristiana, un concetto ampiamente chiarito da Mons. Gervasoni. «È qualcosa di di-



► verso dalla catechesi, qualcosa che permette alla comunità di avere nuove chances –ha asserito-, purtroppo, oggi non c'è cultura religiosa, ma la vita cristiana entra nel nostro cuore per imitazione, quindi quello dell'iniziazione deve essere un percorso da affrontare con la comunità, uno stile di vita vero e proprio». Non si parla soltanto di Parrocchia come comunità cristiana, ma anche di Parrocchia come nucleo attivo all'interno del tessuto sociale e culturale del territorio. «In questo 2017, eccezionalmente, il giorno di Pasqua coincide per tutte le confessioni che la celebrano: multietnicità ed ecumenismo non sono più concetti teorici, ma quanto mai attuali perché l'integrazione e l'accoglienza non possono non provocare la fede» afferma. Che cosa rimane ai ci-



lavegnesi al termine di questa visita? «La notizia è arrivata a tutto il paese, il Vescovo ha lasciato un segno profondo in chi l'ha incontrato - è il pensiero di Don Mario - dai bambini agli anziani, dal personale di Casa Serena ai volontari delle

Associazioni, dai collaboratori questa sera fino agli input molto forti forniti durante il Consiglio Comunale, è stato per tutti, maestro di cuore e di carezze».

**Beatrice Marone** ■

## *La carezza del Vescovo ai nostri anziani*

“**M**ercoledì 5 aprile abbiamo ricevuto la tanto attesa di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo Maurizio nella nostra casa.

E' stato un momento di gioia per tutta la famiglia; ci siamo sentiti onorati nell'accoglierlo tra noi e nel mostrargli la semplicità con cui viviamo ogni giornata.

Nella speranza di avergli trasmesso il nostro affetto, ci auguriamo che torni a tornarci, portando con sé il suo umorismo contagioso e le sue parole colme di bontà”.

“Una giornata emozionante, non è usuale che un Vescovo venga a casa e proprio per te. Avevo preparato di riceverlo in sala ma lui si è seduto in cucina e mi ha messo a mio agio. Gli ho parlato di me e lui, come una persona di famiglia, mi ha ascoltato. Si è intrattenuto anche con i miei nipotini spronandole a voler sempre molto bene ai nonni”.

“La visita del Vescovo a casa mia è stato un incontro di famiglia. Gli ho raccontato della mia sofferenza fisica e lui come un padre si è chinato su di me e mi ha benedetta.

Il discorso è scivolato poi sulla mia famiglia, ricordando la mia mamma e mio marito che non ci sono più ed è venuto spontaneo il paragone con le famiglie di oggi dove anche per delle piccole incomprensioni si finisce per lasciarsi. E' stato proprio un momento di serenità. Ringrazio il Vescovo e il nostro Prevosto che mi ha dato l'opportunità di incontrarlo”.



## Con i nostri giovani



**D**urante la visita pastorale il nostro Vescovo Maurizio ha voluto incontrare i giovani che orbitano intorno alla Parrocchia, riunendoli mercoledì 12 Aprile alle ore 21,00. All'incontro erano presenti 80 ragazzi tra animatori, scout e volontari della Parrocchia. L'incontro è durato quasi due ore, ma le testimonianze dei giovani e le parole di sua Eccellenza hanno fatto volare il tempo piacevolmente.

La visita pastorale ha come scopo non solo l'ammonizione per i problemi che possono esserci in una parrocchia, ma anche riportare la parola di Dio e l'insegnamento del successore degli Apostoli. Il Vescovo Maurizio ha aperto il suo cuore ai giovani spronandoli a vivere il Vangelo nella quotidianità della vita di oratorio; il Vangelo infatti non è solo un libro scritto, ma è una testimonianza di

vita vissuta. Il Vescovo ha anche raccontato le sue esperienze d'oratorio sia da ragazzo che da Sacerdote.

Noi Educatrici dell'Oratorio abbiamo presentato il quadro generale delle attività, l'azione educativa che svolgiamo sui ragazzi e i bambini e le problematiche riscontrate in questi due anni di servizio. Alessandro ha presentato la storia dell'oratorio in Cilavegna, presentando anche la struttura attuale. Il Vescovo, ha poi lasciato spazio alle parole dei giovani, che hanno portato una toccante e commovente testimonianza della loro vita in oratorio e dell'affetto che hanno verso il Prevo e noi tre.

Durante questo incontro i Capi Scout del gruppo Lomellina 1, presente e attivo in paese, hanno presentato l'associazione sottolineando l'aspetto educativo che il metodo Scout

propone da oltre trent'anni in Parrocchia. Maria Pia e Gianni hanno anche illustrato le problematiche che si riscontrano nei giovani, non solo all'interno dell'associazione, ma anche al di fuori della sede Scout dell'Oratorio.

Il Prevo ha concluso l'incontro con parole di affetto e stima nei confronti di noi Educatori, degli Scout e dei tanti giovani che in questi 50 anni lo hanno accompagnato nel suo cammino di Padre della Comunità. Le sue parole erano anche intrise di commozione per la consapevolezza del suo prossimo pensionamento.

Il Prevo, noi educatori e i Capi Scout siamo molto soddisfatti di questo incontro, non solo per gli insegnamenti che ci ha lasciato il nostro Vescovo, ma anche per l'entusiasmo e le parole che ci hanno dedicato i nostri ragazzi.

**Anita Russo - Francesca Buzzanca - Alessandro Lodigiani**



# Caritas Parrocchiale

La Caritas Parrocchiale "Padre Francesco Pianzola" nasce nel 1981, un progetto fortemente voluto dal nostro Parroco Don Mario Tarantola per sostenere i poveri e gli emarginati, nonché per aiutare popolazioni afflitte da guerre e da miseria. Si fanno campagne di sensibilizzazione e si organizzano raccolte di viveri, sapone e denaro da inviare in Angola, Uganda e Sierra Leone.

Nel 1984 viene promossa l'iniziativa "Sant'Anna... Missionaria" e tre giovani cilavegnesi oratoriani partono per l'Africa. Nel 1987, viene organizzato il "Convegno della carità" che mira a divulgare la cultura della solidarietà verso gli emarginati ed i poveri. Nell'ambito dell'incontro si è affrontato il tema della carità, che deve legare tutta la popolazione e al tempo stesso aprire le porte della Parrocchia per entrare nel vivo del cammino della Chiesa. Si è trattato inoltre il tema dell'impegno da parte della popolazione per costruire una comunità in cui piano piano si fa strada l'amore, affinché l'uomo si liberi dal suo egoismo, riscoprendo il significato dell'eucarestia e dell'amore di Dio che indirizza verso gli altri.

Si pongono le basi per creare un gruppo che faccia visita agli ammalati, portare una parola di conforto a chi si trova in ospedale, alleviare la solitudi-



ne spesso presente nei sofferenti e negli anziani.

Negli anni successivi viene aperto, in vicolo Parrocchiale 2, un centro per accogliere le richieste di aiuto.

Nel 1989 la Caritas appoggia l'associazione Pianzola Oli-

velli per l'acquisto di una struttura in via Manzoni, permettendo la realizzazione di una casa di accoglienza che sarà un centro di solidarietà umana e cristiana.

Nel 1990, per meglio svolgere il suo obiettivo, la Caritas si fo-



calizza su problematiche locali, l'associazione Pianzola Olivelli le restanti aree di azione. Negli anni successivi viene aperta la nuova sede della Casa della Carità dedicata a Nerino Cobianchi, a questa si affianca un centro d'incontro, quasi un oratorio, per persone della terza età, nato per creare occasioni di aggregazione attraverso attività ludiche e creative come la realizzazione di manufatti ricamati. Anima del centro ritrovo anziani una suora che organizza momenti di divertimento e momenti di preghiera e momenti di gioco comune.

Contestualmente in questo periodo la Caritas diviene particolarmente attiva nel nostro paese: si organizzano raccolte di viveri e viene attivato un numero verde per persone fragili, anziane, sole e malate, offrendo loro aiuto per agevolare la vita quotidiana.

Vengono portati avanti i progetti per la formazione e sensibilizzazione, invitando i giovani a fare esperienza di volontariato, nonché progetti per le donne e le mamme in attesa con problematiche particolari. La Parrocchia nei suoi locali dà l'accoglie ai primi extracomunitari provenienti dal Marocco, dando loro ospitalità e favorendone il loro inserimento nella comunità. Si tratta di 3 giovani che si inseriscono anche nell'oratorio.

Dal 2006 l'azione della Caritas è rivolta esclusivamente ai bisogni dei poveri del nostro comune. Il numero dei volontari in questi anni inoltre passa dai 2 iniziali a 8 attuali e, grazie alla loro disponibilità, vengono

distribuiti viveri ed abbondante abbigliamento frutto di doni che i cilavegnesi fanno alla caritas per l'evangelico 'ero nudo e mi avete vestito'. Il reperimento dei viveri nei primi anni avviene tramite due raccolte annue presso la Chiesa o acquisto da parte della Parrocchia, mentre dalla fine del 2009 il Banco Alimentare di Muggiò (MB) garantisce la quota più consistente di alimenti, sempre affiancata dalle raccolte presso la Chiesa e colletta alimentare.

Altre iniziative sono state organizzate: pranzo per i poveri, distribuzione di buoni spendibili presso i negozi locali, aiuti economici e cesti alimentari in occasione del Natale.

Sistematicamente, solamente dal Parroco vengono elargite somme di denaro ed effettuati pagamenti di bollette a chi richiede sostegno. Inoltre, per agevolare l'iscrizione al centro estivo parrocchiale dei figli delle famiglie meno abbienti, sono stati applicati sconti e iscrizioni gratuite, fino ad arrivare a gratuita per circa 6mila euro.

In data 16/09/2014 l'associazione è stata definitivamente regolarizzata fiscalmente sotto la denominazione di "Caritas Parrocchiale Beato Francesco Pianzola", continuando a portare avanti le attività fin qui svolte ed introducendo la Festa del Fungo Chiodino.

Nel 2016, parte del ricavato, € 4.000, derivato da questa iniziativa, viene inviato al vescovo di Ascoli Piceno per supportare le popolazioni terremotate ed € 2.400 vengono invece destinate ai poveri del-

la Parrocchia.

La ns. Parrocchia si è inoltre prestata a fornire aiuto anche al di fuori dei confini comunali partecipando alla mensa vicariale con un contributo di € 2.000

Fin'ora il parroco è stato il solo a 'filtrare' le persone da assistere, ma per rispondere alle necessità dei nostri assistiti, nell'ultimo anno, si è valutata la possibilità di aprire un centro di ascolto, al fine di prendere in carico le storie di sofferenza e orientare le persone ad una rilettura dei propri problemi, ma momentaneamente non ancora attuato.

Nel 2016 sono stati distribuiti circa 7500 Kg di generi alimentari come pasta, omogeneizzati, latte, prodotti in scatola e varie. In questo anno si contano 161 assistiti, di cui 20 stranieri e 18 in età prescolare; facendo registrare quindi una diminuzione degli iscritti rispetto agli anni precedenti (la punta massima è avvenuta nel 2014 con 275 iscritti di cui 76 stranieri).

In conclusione ci sembra doveroso precisare che fin dalla sua nascita la Caritas ha ricevuto un'attenzione costante da parte della Parrocchia che ha supportato le sue necessità economiche, nonostante le spese affrontate, talvolta onerose, come la ristrutturazione della Parrocchiale.

La scelta della parrocchia in questi ultimi anni è stata concretizzata anche pubblicamente come 'scelta dei poveri' in una Chiesa per i poveri e che è povera.

Franca De Giuli





# Catechesi ... il seme della parola ...

Si prendono in considerazione i vari settori della catechesi



## BATTESIMO

Viene conferito in forma comunitaria l'ultima domenica nel mese durante la Messa. La famiglia ne dà notizia al Parroco al momento della nascita che provvede a darne informazione alla comunità suonando le campane. La famiglia, nei giorni

precedenti al Sacramento, parteciperà ad un incontro comunitario per una buona preparazione, durante il quale verrà spiegato il rito e si concluderà con un momento di verifica del cammino di fede dei genitori con l'ausilio della Parola di Dio.

## CATECHISMO

Ogni famiglia che ha piacere che il proprio figlio frequenti il catechismo deve chiederne l'iscrizione e assumersi gli impegni che la scuola di catechismo comporta. Si chiede alle famiglie un contributo per le spese della Parrocchia che fornisce testi, fotocopie e materiale didattico vario. Di solito, alla fine di settembre, si invitano le famiglie nel Salone Parrocchiale per un incontro di accoglienza alla presenza del Parroco e delle catechiste e, in questa occasione, dopo una catechesi sul valore del gesto che si compie, si raccolgono le iscrizioni: una serata è dedicata alle famiglie i cui figli riceveranno i Sacramenti nel corso dell'anno catechistico (per la scuola primaria classi seconde e terze, anno della Prima Confessione e Prima Comunione, mentre

per la scuola secondaria classe seconda, anno della Cresima) e una seconda serata è rivolta a tutte le famiglie i cui figli non riceveranno i Sacramenti.

L'inizio dell'anno catechistico coincide con il conferimento del mandato ai catechisti durante la S. Messa delle ore 11.00 della prima o seconda domenica del mese di ottobre.

Durante l'ora di catechismo della prima settimana il Parroco incontra tutte le classi divise per età. Il Parroco a classi unificate nella settimana precedente il Sacramento PER UNA MIGLIORE CONOSCENZA RECIPROCA E PER POTER AGGIUNGERE qualche cenno di spiritualità e di preghiera comune, per più giorni incontra personalmente i ragazzi.





- Impegni per le famiglie e i bambini che riceveranno i Sacramenti:
- Presentazione alla comunità nel corso della Santa Messa domenicale della ore 11:00 e animazione della stessa a cura dei bambini e ragazzi
  - Due incontri con il Parroco per le famiglie
  - Consegna del simbolo: Padre Nostro per la Confessione
  - Comandamento dell'Amore per la Comunione

- Croce per la Cresima
- Partecipazione alla processione del Corpus Domini per i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione.

All'atto d'iscrizione dei ragazzi che riceveranno la Cresima, i genitori sottoscrivono alcune norme approvate dal Consiglio Parrocchiale vincolanti per le famiglie e i ragazzi in ordine al conferimento del Sacramento.

### INIZIAZIONE CRISTIANA PER ADULTI

- La catechista accompagna i catecumeni in un itinerario di fede sino ai Sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucarestia.
  - Il corso ha la durata di due anni e verte su:
  - l'assimilazione dei primi elementi di vita spirituale
  - la volontà di mutare vita e entrare in rapporto con Dio (preghiera)
  - l'esperienza della comunità
- Più specificatamente:
- l'elencazione del CREDO con riflessioni su ogni singola parte di esso in modo che il catecumeno scopra le verità della fede cristiana
  - i Sacramenti visti come dono di Gesù

- i Comandamenti per una retta vita cristiana
- la preghiera che introduce all'incontro personale con Dio nostro Padre e l'assimilazione di tutte le preghiere cristiane.

Segue il tempo dell'esperienza liturgica in cui il catecumeno si inserisce nella vita cristiana di comunità.

Parte finale di questo cammino sfocia nei riti di catecumenato mediante gli scrutini che si svolgono in Parrocchia. Il candidato diventa parte della comunità che lo accoglie.

In questi ultimi anni 4 donne (1 italiana e 3 straniere) hanno chiesto di essere ammesse al corso di iniziazione cristiana e hanno raggiunto l'obiettivo.

### CORSO BIBLICO

Un corso di approfondimento della Bibbia rivolto ai giovani, agli studenti, ai catechisti, alle persone di cultura, a quanti vogliono approfondire la loro conoscenza della Bibbia. Lo scopo degli incontri è quello di fare conoscere con più profondità il grande Libro della Parola di Dio, per

capirlo e amarlo di più.

Il corso, tenuto dal Parroco, consta di dieci lezioni con cadenza quindicinale della durata di un'ora ciascuna. Ad ogni lezione viene consegnata ai partecipanti la dispensa che contiene il testo trattato.

### CATECHISMO POST CRESIMA E PER I GIOVANI

Un punto debole della pastorale della Parola. Per qualche anno si è tentato di tenere una catechesi post Cresima ma tra mille difficoltà e problemi con poche adesioni e con grandi difficoltà. Si sono cercate metodologie che non dessero l'impressione del "catechismo", parola rifiutata dalla maggior parte dei ragazzi, ma alla fine non ci sono stati risultati. La Cresima si conferma sempre più come l'addio all'istruzione catechistica.

**Per i giovani.** I giovani attuali, dopo la partenza delle Suore, il Parroco tiene un incontro mensile, con un taglio umano, cercando di costruire o ricostruire l'uomo e al termine un invito alla partecipazione ai Sacramenti. I giovani sembrano gradire e partecipano quasi tutti.

Prima dell'attuale corso oratoriano si teneva la rituale catechesi settimanale con un buon esito e con una regolare partecipazione all'Eucarestia.



**CATECHESI AGLI ADULTI O DELLA CATECHESI A RADIO AMICA**

La nostra Parrocchia ha avuto l'immensa grazia di poter avere una radio che annunciava Gesù. Veniva trasmesso tutto quello che avveniva in Chiesa: Messe, funzioni, preghiere, funerali, battesimi, matrimoni ed inoltre erano state organizzate dirette di vario genere con la possibilità, da parte della comunità, di poter intervenire telefonicamente. Ogni venerdì era possibile ascoltare la Liturgia della Parola, letture e commenti dei

testi domenicali con replica al sabato nel pomeriggio. Incontri spirituali, maratone di preghiera in diversi momenti dell'anno, Lectio Divina. Dopo 35 anni di meritato lavoro e compagnia di tanti Cilavegnesi, Radio Amica è stata costretta ad abbandonare la frequenza di trasmissione. Ora, per riuscire a captare il segnale, occorre essere dotati di un apposito apparecchio che è possibile acquistare in Parrocchia.

**“Oggi voglio venire a casa tua” MINI MISSIONE**

Il Parroco incarica una persona consacrata a portare la Parola di Dio in una Cilavegna arricchita di nuove zone e di nuove famiglie. Nel 2009/2010 tre Suore di Padre Pianzola hanno visitato le famiglie di Cilavegna. Il Parroco, con una lettera, avvertiva le famiglie che sarebbero state visitate dalle Suore; dopo un momento di saluto, di conoscenza e un breve incontro con la Parola di Dio veniva consegnata la Carta dei Servizi della Parrocchia e l'incontro si concludeva con una breve preghiera. Il paese era stato suddiviso in zone e al termine

della “missione” veniva celebrata la Messa domenicale conclusiva nel rione. Sull'invito di Papa Francesco ad uscire dalle Chiese per andare verso la gente, nell'anno 2015, si è ripetuta l'esperienza grazie alla presenza delle Suore nella nostra comunità. Le due religiose, affiancate da qualche genitore di buona volontà e da un gruppetto di ragazzi dalla quinta primaria alla prima superiore hanno visitato nuove famiglie. Una visita missionaria famiglia per famiglia e in ogni casa la benedizione.

**“Hai un momento DIO?” MISSIONI GIOVANI**

Le missioni sono “voce” che invita alla riflessione, a ripensare alla propria fede, a saper mettersi in discussione. Un evento straordinario non di tutti i giorni per i giovani con l'intento non del “venite” ma dell’ “andiamo” (2012) Una settimana missionaria tenuta dai sei Padri Servi di Nazareth, esperti di gioventù, 4 giovani e una Suora. Come dice il titolo, il significato è stato proprio quello di raggiungere e far capire agli adolescenti e ai giovani che chi può dare loro amore, gioia e conforto è Dio che ha sempre tempo per tutti. I Padri hanno incontrato le fami-

glie dei ragazzi coinvolti concentrando l'attenzione sul ruolo che le famiglie hanno nell'educazione dei figli. Una Messa con moltitudine di giovani, adolescenti, fedeli. Pranzo comune nel tendone del parco. A conclusione si può dire che il dispiego di forze, energie ed economico è stato notevole. L'esito è stato buono per la Missione giovane e man mano è andato sciamando. I Padri ancora oggi hanno contatti telefonici e whats App con diversi giovani che hanno partecipato alle missioni.

**“Lacrime e sangue” MISSIONE REPLAY**

Ogni anno i Padri in numero ridotto vengono in Parrocchia e tengono la Missione replay della durata tre/quattro giorni sullo stile della Missione giovani. Queste edizioni della missione sono state molto particolari e hanno permesso ai

giovani che lo desideravano di continuare a vivere un'esperienza costruttiva; sono stati offerti tanti spunti di riflessione sulla vita di oggi e sul futuro. L'esito di questo sforzo è però parso al Parroco inferiore alle attese.

**Enrica Percivalle**



## Consiglio per gli affari economici

Eccellenza Reverendissima, non è facile, per questo Consiglio, sottoporLe una relazione sullo stato economico, patrimoniale, finanziario della Parrocchia di Cilavegna, in vista della Sua Visita Pastorale che coincide con un momento sicuramente "Storico" nella vita della Comunità: un parroco che, per raggiunti limiti di età, lascia la Parrocchia dopo averla governata per quasi mezzo secolo e l'arrivo di un nuovo parroco che ne raccoglie l'eredità e ne continuerà l'attività con assoluta libertà di scelte operative che gli spetta di diritto.

Questa relazione non può che essere, pertanto, un sintetico riepilogo dell'operatività del Consiglio e della vita "economica" della Parrocchia dal 1972 ad oggi.

Fin dal 1972 è sempre stata operativa, nell'ambito del Consiglio Parrocchiale, una "Commissione Economica" che si occupava delle problematiche economiche e finanziarie della Parrocchia.

Nel settembre 1983, in ossequio alle disposizioni del Codice di Diritto Canonico, è stato costituito il Consiglio per gli Affari Economici quale organismo autonomo e distinto dal Consiglio Pastorale, operante ancora oggi.

Lo spirito del Consiglio è sempre stato quello di sollevare il parroco da tutte quelle incom-

benze e problematiche che avrebbero potuto distoglierlo da un impegno pastorale totale.

Il solido impianto contabile costruito fin dal 1972 e basato su un sistema di "Contabilità Semplificata" ha comunque sempre permesso di monitorare le potenzialità economiche e finanziarie della Parrocchia e di impostare quella "Politica Economica" e quella programmazione che in tutti questi anni hanno permesso la realizzazione di opere importantissime dedicate alla Pastorale senza trascurare la manutenzione straordinaria delle nostre numerose chiese sempre viste, sia da noi che dalla comunità intera, quale patrimonio culturale lasciatoci in eredità dai nostri Padri ed assolutamente da salvaguardare

Dal punto di vista puramente amministrativo, si segnala che, dal 2014, è stato istituito, parallelamente alla "contabilità semplificata", anche il sistema di "contabilità ordinaria" in Partita Doppia che permette una visione più immediata dell'andamento economico e della Situazione Patrimoniale della Parrocchia.

Per quanto riguarda l'**Ordinaria Amministrazione** è compito del Consiglio vigilare sull'andamento dei conti, esaminare i rendiconti periodici per l'assunzione di eventuali mi-

sure correttive.

Il Consiglio provvede alla redazione dei Rendiconti annuali, al loro deposito, alla redazione di tutte le dichiarazioni fiscali, al versamento delle imposte dovute all'Amministrazione Finanziaria.

Per quanto riguarda la **Straordinaria Amministrazione** bisogna riferire che, sotto il profilo operativo, ogni opera, una volta deliberata e, ove richiesto, ottenuta l'autorizzazione canonica, viene seguita dai singoli consiglieri in tutte le sue fasi: dalla richiesta dei preventivi, dalle trattative con le ditte fornitrici, attraverso il controllo continuo delle varie fasi dell'esecuzione, fino al pagamento.

Tutte le iniziative sono sempre state adeguatamente pubblicizzate presso la popolazione. Operativamente parlando, il Consiglio ha sempre privilegiato quelle opere suscettibili di utilizzo pastorale intervenendo poi sulle opere di manutenzione straordinaria degli edifici di Culto nonché nelle opere di conservazione e restauro del Patrimonio Artistico Parrocchiale.

Sotto l'amministrazione del Prevosto Tarantola, il Consiglio per gli Affari Economici ha impiegato le seguenti somme per interventi di carattere straordinario:

(tutte le cifre sono espresse in Euro)



€. 747.721,23	per opere suscettibili di utilizzo pastorale (Oratorio Divina Provvidenza-Oratorio Familiare/Casa della Carità-Salone Parrocchiale - Aule Catechistiche - Campo di Calcio in resina) e loro manutenzione straordinaria.
€. 1.901.104,32	per manutenzione straordinaria degli edifici di culto compreso facciata-campanile e il grande restauro interno della Chiesa Parrocchiale.
€. 61.996,32	per restauri di opere d'arte.
<b>€. 2.710.821,87 Totale</b>	

► L'entità delle somme spese, come sopra sommariamente elencate, deve essere vista, prima di tutto, come un "dono" della Divina Provvidenza e poi come un omaggio a tutta la nostra comunità che si è sempre dimostrata molto sensibile ai problemi della Parrocchia ed unita quando era in gioco la salvaguardia del Patrimonio artistico rappresentato dalle nostre Chiese.

I nostri bilanci sono sempre stati anche i bilanci della Carità. Carità è ogni voce di entrata, Carità è ciò che ci ha permesso di fare tutto ciò che è stato fatto. Carità che si trasforma anche in altra Carità che la Parrocchia fa nei confronti dei più poveri e bisognosi, sempre in primo piano rispetto ad ogni e qualsiasi investimento e sempre al primo posto nel cuore del nostro prevosto.

Sempre in tema di esercizio della Carità, bisogna riferire che, in ambito Parrocchiale, opera la associazione (Regolarmente costituita) denominata "Caritas Parrocchiale Beato Francesco Pianzola" cui è demandata l'organizza-

zione della annuale "Festa del fungo chiodino" i cui utili sono destinati alla Carità nonché l'attività (ben più importante anche se non quantificabile monetariamente) di distribuzione di viveri provenienti dal Banco Alimentare o dalle raccolte occasionali effettuate in parrocchia.

Le attività dell'oratorio vengono gestite attraverso il Circolo EOLO-NOI.

Presidente delle due "Associazioni" è il Parroco pro Tempore. A conclusione della presente relazione, questo Consiglio ritiene doveroso segnalare un fatto grave riguardante l'andamento dei conti della Parrocchia.

Da tempo era a tutti noto che, con la data del 23 luglio 2016, il Prevosto avrebbe dovuto rassegnare le proprie dimissioni per raggiunti limiti di età. A seguito di tale fatto è sembrato corretto non intraprendere altre iniziative di lavori straordinari, se pure urgenti (vedi Castello delle Campane - Impianto Parafulmine-Opere su Casa Giovanna) per non caricare debiti sulle spalle del Parroco che verrà.

L'esercizio 2016 è trascorso quindi in modo assolutamente "Ordinario" nella gestione delle normali attività parrocchiali. Ebbene, nonostante questo, **per la prima volta nella storia economica della Parrocchia di Cilavegna**, le entrate ordinarie, quelle cioè derivanti dalle offerte dei fedeli, non sono state sufficienti a coprire le spese ordinarie. Il bilancio si è chiuso con un risultato negativo. Il Parroco ed il Consiglio, dopo attenta analisi delle voci di cui al bilancio, sono tempestivamente intervenuti presso la popolazione per informare e chiedere sostegno ed hanno assunto immediati provvedimenti a contenimento di alcuni costi strategici.

Nonostante questo fatto, che viene, in ogni caso, ritenuto affrontabile e superabile, la situazione della Parrocchia è sana. Non esistono debiti finanziari, non esistono debiti nei confronti di fornitori o di altro genere.

Gli impegni correnti della gestione vengono puntualmente onorati.

Tutti gli edifici di proprietà sono in ordine e ben mantenuti. ■

**Il Consiglio  
per gli Affari Economici**



# Consiglio Pastorale



**N**ella nostra comunità parrocchiale il consiglio pastorale e il consiglio economico esistono e funzionano dal 1972.

Il Consiglio per gli affari economici è sempre stato all'altezza della situazione e cura e solleva il parroco da quasi tutte le incombenze e situazioni economiche.

Seguirà apposita relazione.

Per quanto riguarda, invece, il **Consiglio Pastorale** bisogna testimoniare che ha visto in tutti questi anni la presenza di oltre 200 laici.

A momenti fiorenti dove i consiglieri vivevano la vita parrocchiale a trecentosessanta gradi e "inventavano" proposte che prontamente venivano realizzate, sono seguiti momenti di decadenza e di stanchezza dove la lentezza prendeva il sopravvento sull'attivismo.

Nonostante tutto, però, il Consiglio ha sempre affiancato il parroco nello svolgersi della pastorale parrocchiale.

Attualmente il Consiglio Pastorale non è al top dell'efficienza, funziona sufficientemente pur presentando parecchie lacune in ambito organizzativo.

Pensiamo, dunque, che l'esperienza dei due

Consigli sia da potenziare e continuare con passione perché ha prodotto, attraverso le commissioni, un numero enorme di laici preparati a pianificare e condividere la pastorale parrocchiale.

La nostra parrocchia ha sempre formulato negli anni un piano pastorale attorno al quale si sono costruiti tutti i momenti di preghiera, di studio, di crescita umana e spirituale e compito principale del Consiglio è sempre stata l'ideazione del programma pastorale annuale e la relativa presentazione, nel mese di settembre, a tutta la comunità. Il programma pastorale della nostra Parrocchia abbraccia i mesi che vanno da settembre a luglio e il bollettino parrocchiale del mese di settembre riporta sempre il calendario dell'anno pastorale con date e orari nei quali si attueranno tutte le proposte formative e ricreative oltre a tutti gli appuntamenti religiosi dell'anno. In questo modo ogni parrocchiano viene a conoscenza, attraverso la lettura del bollettino, di tutti gli incontri/eventi che si terranno nel corso dell'anno.

Ecco i titoli dei programmi pastorale studiati e attuati negli ultimi dieci anni:



<p>▶ 2006/2007 Famiglia ed Eucarestia</p> <p>2007/2008 Per una chiesa nuova nell'Eucarestia</p> <p>2008/2009 Parola ed Eucarestia in famiglia – Gridatela dai tetti</p> <p>2009/2010 Famiglia, Prete, Eucarestia - Affinché siano una cosa sola</p> <p>2010/2011 Famiglia e Carità</p> <p>2011/2012 Gesù il Signore, Dio della giovinezza</p> <p>2012/2013 Hai un momento Dio? (piano pastorale atto a preparare la grande missione ai giovani)</p> <p>2013/2014 Parrocchia fontana del villaggio</p> <p>2014/2015 Secondo le Scritture</p> <p>2015/2016 Secondo le Scritture</p> <p>2016/2017 il piano pastorale non è stato redatto per i motivi di cui tutti sono a conoscenza ma durante la Quaresima ci siamo riuniti in assemblea, presso Casa Serena, e guidati dalla riflessione di don Villaraggia, nostro vicario zonale, abbiamo riflettuto sul tema del programma pastorale diocesano 2016/2018 "La Chiesa comunità di fede, speranza e carità per tutti".</p> <p>Dobbiamo dire che da quando la Diocesi ha iniziato a formulare un suo piano pastorale, il nostro si è sempre collegato a quello. Come già detto tutte le iniziative proposte con i vari orari vengono pubblicate sul bollettino parrocchiale che, gratuitamente, viene inviato a tutte le famiglie della parrocchia divenendo, così, uno strumento privilegiato attraverso il quale la Parrocchia incontra e dialoga con chi in chiesa non c'è.</p> <p>Ogni numero del bollettino viene rilegato e custodito nell'archivio parrocchiale.</p> <p>In Archivio si custodiscono in appositi volumi rilegati, uno per anno, tutto quanto la parrocchia</p>	<p>ha fatto, scritto, operato dal 1972 ad oggi.</p> <p>Da quando Lei, Eccellenza Reverendissima, regge la nostra Diocesi abbiamo dato vita in seno alla comunità parrocchiale a due incontri, vere e proprie "assemblee dei credenti", assemblee durante le quali coloro che erano impegnati nelle attività pastorali si sono fermati per discutere e riflettere sulla Parola di Dio e sull'incidenza che essa ha nella vita dei credenti.</p> <p>Da questa riflessione è nata l'esigenza di dare vita a un Corso Biblico della durata di due anni. Il Parroco ha tenuto dieci lezioni. Una cinquantina i partecipanti regolarmente iscritti, divisi in gruppi di studio e dotati di dispense per meglio seguire le lezioni.</p> <p>Il corso è terminato ma l'esperienza dell'incontro con la Parola continua infatti durante la settimana viene mandata in onda attraverso la nostra radio parrocchiale la catechesi sui Vangeli della domenica; si leggono anche commenti su passi biblici.</p> <p>In alcuni anni, durante la Quaresima, abbiamo tenuto gli Esercizi Spirituali.</p> <p>Sempre da Lei provocati, Eccellenza, ci siamo fermati una sera, sempre riuniti in assemblea, per riflettere anche sulla VITA CONSACRATA. Abbiamo così scoperto volti nuovi del consacrato; lo abbiamo scoperto uomo della gioia, della misericordia, della condivisione, dell'inquietudine e della speranza.</p> <p>In tutti questi anni abbiamo cercato di pensare in grande, di cambiare in meglio la nostra comunità, di raccontare, come siamo stati capaci, alla gente che l'incontro con Cristo cambia la vita per sempre.</p> <p>Abbiamo cercato di far comprendere che la programmazione delle attività realizzavano la nostra identità di chiesa.</p> <p>Ora con Maria siamo chiamati ad attendere un nuovo futuro e vogliamo sperare fiduciosi nel domani di Dio. ■</p>
---	---

**Maria Angela Paesan**



## Oratorio Divina Provvidenza

**R**iferisco della vita oratoriana dal 2015 ad oggi quando è iniziata la nostra esperienza di due educatrici a servizio esclusivo dell'oratorio. Scelta pastorale voluta dal parroco. A ottobre 2015 abbiamo iniziato la nostra attività in Oratorio. Siamo arrivate dopo tre anni in cui sono state presenti le suore, trovando un ambiente colmo di bambini e famiglie, ma privo di ragazzi.

Dopo un primo momento di osservazione e valutato il bisogno, abbiamo attuato un progetto, condiviso con il Parroco, per aprire le porte dell'Oratorio a tutti i ragazzi di Cilavegna che avessero il bisogno di un posto sicuro dove incontrarsi e dove crescere. Il Prevo fin da subito ha

sostenuto questa scelta, di certo non facile in quanto fortemente criticata da non pochi cilavegnesi che hanno visto quasi una 'contaminazione' dell'oratorio nella presenza di giovani 'altri', non legati alla parrocchia. I ragazzi che per primi si sono avvicinati sono stati i giovani privi di qualsiasi educazione cristiana: i ragazzi di strada, con alcune difficoltà a livello sociale ed etichettati dalla comunità come ragazzi poco raccomandabili. Con questi giovani abbiamo iniziato ad instaurare faticosi rapporti relazionali, sfociati poi in veri e propri rapporti di fiducia. L'oratorio ha poi la fortuna di avere un campo di calcio nuovo, sul quale il Parroco e la comunità intera hanno investito tanto a livello non solo di



energie ma anche economico, che ogni giorno attira giovani e bambini di tutte le età. Questo ha sicuramente facilitato l'arrivo di tanti ragazzi nuovi, tanto che per un una migliore gestione abbiamo dovuto suddividere il campo per fasce orarie: 16,00-17,00 i bambini delle elementari, 17,00-18,00 giovani delle medie e 18.00-19.00 i ragazzi più grandi. Contemporaneamente abbiamo ricominciato i corsi di formazione per gli animatori, già esistenti negli anni passati, richiamando all'appello più di 70 ragazzi che con impegno hanno affrontato un Grest con 230 bambini iscritti.

Nell'arco dell'anno, non ci siamo dimenticate dei vari eventi che fanno parte del calendario parrocchiale, organizzando:

- Laboratori creativi e manuali una volta alla settimana, in previsione del mercatino di Natale;
- Spettacolo di Natale;
- Festa di Carnevale;
- Tornei di biliardino e calcetto
- Apertura dell'oratorio al sabato sera, con l'aiuto e la collaborazione delle famiglie;
- Cene e Pranzi a tema
- Incontri mensili con il parroco e gli adolescenti, per affrontare tematiche e pensieri cristiani al fine di dare una formazione umana e cristiana;
- Collaborazione con Casa Serena, mostrando agli adolescenti la realtà della struttura e proponendo esperienze di volontariato all'interno della stessa;
- Una bella iniziativa, prima dell'inizio del Grest è stata quella di ridipingere insieme ai ragazzi il portico dell'oratorio. L'obiettivo era quello di intensificare il concetto di appartenenza al luogo e rafforzare il gruppo prima del grande impegno estivo.
- Nel mese di settembre invece abbiamo avuto l'onore di ricevere i padri missionari "Servi di Nazareth" i quali hanno riproposto la missione giovani e con i quali abbiamo collaborato affiancandoci alle loro uscite serali nel tentativo di avvicinare altri giovani all'oratorio.

Per le famiglie, invece, nell'arco di tutto l'anno, sono stati organizzati incontri a sostegno della genitorialità tenute da due psicologhe della nostra cooperativa affrontando tematiche legate alle difficoltà dell'essere genitori oggi, ottenendo un ottimo riscontro.

I problemi individuati nell'arco di questi due anni non sono stati pochi. In primo luogo la nostra presenza, in quanto il nostro approccio alla realtà oratoriana è stato diverso dagli anni precedenti. La nostra formazione ci ha spinto a dedicarci maggiormente ai ragazzi, a discapito dei bambini.

Un altro problema riscontrato è che, nonostante la maggiore affluenza da parte di questi ragazzi la grande difficoltà è legata al coinvolgimento alla partecipazione della messa domenicale.

Pochi frequentano la Santa Messa tutte le domeniche e le maggior parte frequentano solo in alcune occasioni e se accompagnati da noi. Per frequentare l'oratorio ai ragazzi abbiamo sempre chiesto noi e il parroco il rispetto del luogo e delle persone, sottolineando che la Messa era un punto di arrivo e non di partenza.

Quest'anno abbiamo continuato la linea educativa dello scorso anno riproponendo gli eventi da calendario e proponendo progetti nuovi.

Date le ultime notizie di cronaca, e raccolte le esigenze di alcune famiglie nell'approfondire il tema del bullismo, abbiamo proposto insieme al Comune, tramite la Commissione della Misericordia, degli incontri per le famiglie tenute da psicologhe specializzate in materia, per prevenire e combattere questo disagio sociale.

Un'altra iniziativa sempre in collaborazione con il Comune è l'intervento sul territorio dell'Unità Mobile della Caritas diocesana per avvicinare i ragazzi, non solo frequentanti l'oratorio, ma di tutta la realtà cilavegnese per informare e prevenire sul problema delle dipendenze. Questi due nuovi progetti saranno attuati dopo le festività pasquali. ■

Anita e Francesca